

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

Area: RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. A3441 del 30/09/2008

Proposta n. 14660 del 24/09/2008

Oggetto:

REFECTA S.r.l., P. IVA 01580050597, con sede legale ed impianto in Via Grotte di Nottola 21 - Cisterna di Latina (LT). Autorizzazione ai sensi dell'art.208, comma 20 del D.Lgs. 152/2006 e rinnovo, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs.152/06, dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, rilasciata con decreto Commissariale n.17 del 30/01/2004 e s.m.i..

OGGETTO: REFECTA S.r.l., P. IVA 01580050597, con sede legale ed impianto in Via Grotte di Nottola 21 – Cisterna di Latina (LT). Autorizzazione ai sensi dell'art.208, comma 20 del D.Lgs. 152/2006 e rinnovo, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs.152/06, dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, rilasciata con decreto Commissariale n.17 del 30/01/2004 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

Su proposta del Dirigente dell'Area Rifiuti;

Premesso che la società Refecta s.r.l.:

- o gestisce l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Cisterna di Latina (LT) in forza delle seguenti autorizzazioni:

Atto	N.	Del	Oggetto
Rifiuti			
Decreto Commissariale	17	30-01-2004	Autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio, ai sensi degli artt. 27 comma 8 e 28 del D.Lgs. 22/97 e degli artt. 15 comma 14 e 16 della L.R. 27/98
Regione Lazio	406/RUP	28/06/2004	Presa d'atto della Regione Lazio per attivazione impianto (tettoia esterna di stoccaggio rifiuti, tettoie di protezione impianti, pozzi spia, pozzetto di raccolta olii, ingressi del capannone lavorazione e tettoia di transito).
Regione Lazio	561/CR	07/04/2005	Presa d'atto della Regione Lazio per riorganizzazione gestionale impianto (stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi sotto tettoia, accorpamento quantità dei codici di rifiuti).
Decreto Commissariale	90	24/11/2006	Presa d'atto riorganizzazione gestionale impianto, ampliamento tipologie di rifiuto, integrazione operazioni di recupero/smaltimento contenitori vuoti contaminati
Provincia di Latina	77486	06/12/2007	Autorizzazione emissioni in atmosfera
Provincia di Latina	3775	05/09/2001	Autorizzazione allo scarico delle acque
Provincia di Latina	60301	26/10/2006	Rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque
C.P.I.	Prot. n. 9911	29/12/2006	Certificato di Prevenzione Incendi

- o ha acquisito, relativamente l'impianto esistente, parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni, da parte dell'Area C – Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale della Regione Lazio con nota prot. n. 24120 del 05/08/2002;
- o opera nel rispetto di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN 14001;

Premesso, inoltre, che, la stessa società:

- o ha presentato, in data 29 novembre 2004, richiesta di estensione e integrazione dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata con decreto commissariale n. 17 del 30.01.04;
- o ha presentato, con nota acquisita al protocollo regionale n. 17466/1A/15 del 11 febbraio 2008, istanza di rinnovo del Decreto commissariale n. 17 del 30/01/2004,;
- o nelle su richiamate istanze, ha richiesto all'Amministrazione di esaminare nell'ambito del procedimento di rinnovo anche l'istanza di ampliamento;

Premesso, infine, che l'istanza è stata trasferita dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale al Dipartimento Istituzionale Attività della Presidenza – Area Rifiuti con nota prot. 551/RUP, del 12 maggio 2008;

Preso atto che:

- relativamente all'istanza di ampliamento, il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale del Lazio di cui all'O.M. 2992/s.m.i. ha indetto apposita conferenza di servizi che ha valutato il progetto nelle sedute del 24/10/2005, del 24/11/2005, del 03/09/2007 e del 11/03/2008;
- la conferenza, nella seduta del 11/03/2008, ha sospeso i lavori richiedendo alla società di verificare l'assoggettamento dell'intervento richiesto alle procedure di cui alla parte II del D.Lgs. 152/06;
- in data 13/06/2008, prot. 73028, è stata convocata la quinta seduta di conferenza di servizi per il giorno 03/07/2008, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006. Nel corso della seduta è stata acquisita la nota prot. n. 117431 del 02/07/2008 dell'Area 2S/04 Valutazione Impatto e Danno Ambientale in merito ai criteri per la corretta interpretazione, ai fini dell'assoggettabilità, dell'intervento in questione;
- l'intervento di ampliamento proposto non comporta modifiche delle quantità già gestite presso l'impianto o l'effettuazione di operazioni diverse da quelle attualmente svolte presso il sito e già valutate nella pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata con nota prot. AM/24120 del 05 agosto 2002, né richiede la gestione dei rifiuti con caratteristiche merceologiche diverse da quelli già autorizzati;

Preso atto, inoltre, che:

- nel corso delle sedute di conferenza di cui sopra sono stati acquisiti i seguenti pareri da parte delle amministrazioni coinvolte nel procedimento :

ENTE	DATA DI ACQUISIZIONE	PROTOCOLLO DI ACQUISIZIONE	PARERE
Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina ASI	10/03/2008	acquisito nella Conferenza di Servizi del 11/03/2008	Parere favorevole
A.S.L. Latina	17/09/2007	1280/CR	Parere favorevole
ARPA Lazio sede Provinciale di Latina Servizio Agenti fisici, aria, impianti e rischi industriali	08/01/2008	acquisito nella Conferenza di Servizi del 11/03/2008	Parere favorevole
ARPA Lazio sede Provinciale di Latina Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche	11/09/2007	2066/RUP	Parere favorevole con prescrizioni
Provincia di Latina - Settore ecologia ed ambiente	11/03/2008	acquisito nella Conferenza di Servizi del 11/03/2008	Parere favorevole con prescrizioni
Comune di Cisterna di Latina	20/09/2007	12961/CR	Parere favorevole con vincoli e prescrizioni

- a seguito di trasmissione dei verbali delle sedute di Conferenza di Servizi su richiamati agli enti convocati in conferenza, non sono pervenuti, allo stato attuale, ulteriori pareri od osservazioni sostanzialmente modificativi rispetto a quelli già rilasciati;

Preso, infine, atto che, gli Uffici, come previsto nella DGR 239/08, hanno effettuato, anche ai fini del rinnovo, in data 23 luglio 2008 un sopralluogo presso l'impianto in questione, da cui non sono emersi elementi ostativi alla prosecuzione dell'attività in essere;

VISTA l'istanza presentata dalla società in data 17 luglio 2008, e acquisita al n. prot. 091067, con la quale la stessa chiede, fermo restando le quantità già assentite, di integrare l'elenco dei rifiuti già autorizzati con ulteriori codici CER e contestualmente, di rinunciare ad altri. Alla suddetta istanza è stata allegata apposita perizia tecnica asseverata a firma del Dott. Giorgio Pascucci – iscritto all'ordine dei chimici del Lazio al n. 1277 – attestante che i rifiuti da integrare non possiedono caratteristiche

qualitativamente differenti da quelli già autorizzati tali da determinare difformità degli impianti rispetto all'autorizzazione rilasciata;

VISTA la richiesta di nullaosta presentata dalla società in data 1 agosto 2008 e acquisita al prot. n. 100785 del 11/08/2008, alla riorganizzazione delle aree di lavoro, stoccaggio/deposito temporaneo dei rifiuti all'interno delle aree già autorizzate o richiamate nel progetto di ampliamento oggetto di verifica da parte degli Enti in sede di conferenza di servizi. Alla suddetta istanza è stata allegata una perizia tecnica asseverata a firma dell'Ing. Serena Cappella attestante che le modifiche richieste non comportano variazioni strutturali di sorta e che le aree utilizzate per lo stoccaggio a seguito di riorganizzazione sono idonee all'uso a cui sono destinate;

ACQUISITA la documentazione soggettiva prevista dalla Legge;

VISTI:

- o il Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n.209 - “Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili”;
- o il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n.334 - “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”;
- o il Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n.254 - Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179;
- o il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n.151 - “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche nonché allo smaltimento dei rifiuti”, e successive modifiche;
- o il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 – Norme in materia ambientale – ed in particolare la parte quarta – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- o il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 – Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- o Decreto Ministeriale del 05/02/1998, “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;

- o il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 aprile 2008 - Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche;
- o la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27, concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- o il Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D. Lgs. 152/99 e smi, Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n. 42;
- o la Deliberazione di Giunta Regionale n. 4100 del 21.07.99, "Determinazione delle garanzie finanziarie ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti";
- o la Deliberazione di Giunta Regionale n. 222 del 25.02.05, "Monitoraggio delle acque sotterranee";
- o la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.08, avente ad oggetto "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il progetto di ampliamento composto dalla seguente documentazione tecnica:
 - Relazione Tecnica, Ed. 0 Rev. 2 del 28/07/2008 redatta a firma dell'Ing. Serena Cappella;
 - Allegato A, Rev.2 del 07/07/2008: Elenco rifiuti urbani, speciali non pericolosi e speciali pericolosi a firma dell'Ing. Serena Cappella;
 - Tavola 1 Rev.0: Ubicazione, conteggi superfici e volumi, piante prospetti e sezioni a firma del Dott. Arch. Monti e del Geom. Massimo Palumbo;

- Tavola 2 Rev.2 del 28/07/2008: Planimetria generale con rappresentazione dei sistemi fognari acque domestiche e meteoriche, rete di adduzione idrica e Lay-Out a firma dell'Ing. Serena Cappella;
 - Tavola 3 Rev. 0: Planimetria dell'insediamento con impianto antincendio a firma del Dott. Arch. Monti e del Geom. Massimo Palumbo;
 - Tavola 4 Rev. 0: Planimetria dell'insediamento, profilo idraulico e sezioni di scarico a firma del Dott. Arch. Monti e del Geom. Massimo Palumbo;
 - Relazione previsionale dell'impatto acustico a firma del dott. Matteo Mazzali.
 - Perizia tecnica asseverata del 09/07/2008 a firma del Dott. Giorgio Pascucci;
 - Perizia tecnica asseverata del 29/07/2008 a firma dell'Ing. Serena Cappella.
- di approvare le modifiche all'area D dell'impianto attuale, stoccaggio/deposito temporaneo di rifiuti liquidi derivanti dall'attività di lavorazione rifiuti (travasi, stoccaggio, ecc..) e dall'attività di svuotamento contenitori, come riportato nella planimetria generale Lay-Out aree impianto (allegato B);
 - di autorizzare la società REFECTA S.r.l. alla realizzazione dell'ampliamento e delle modifiche richieste, come previsto dal progetto su richiamato, opportunamente adeguato alle prescrizioni successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
 - di autorizzare la società REFECTA S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio delle attività previste nel fabbricato oggetto dell'ampliamento o nell'area D sottoposta a modifica, previa acquisizione del certificato di collaudo;
 - di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci dalla data di adozione del presente atto, l'autorizzazione rilasciata alla REFECTA S.r.l., P. IVA 01580050597, con sede legale ed impianto in Via Grotte di Nottola 21 – Cisterna di Latina (LT), con Decreto n. 17 del 30 gennaio 2004.

Il rinnovo dell'autorizzazione, anche a seguito delle modifiche/integrazioni e ampliamenti autorizzati, è rilasciato nei limiti e nel rispetto delle condizioni successivamente riportate.

L'allegato A – Elenco rifiuti gestibili presso l'impianto (di seguito elenco) e B - Planimetria generale Lay-Out aree impianto (di seguito planimetria), costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Localizzazione dell'impianto

Il lotto di terreno in cui è ubicato l'insediamento è di proprietà della Refecta s.r.l. ed è individuato al Catasto Terreni con i numeri di particella 195, 196, 339 e 342 del Foglio 123 del Comune di Cisterna di Latina (LT).

L'ampliamento (costruzione nuovo capannone, individuato in planimetria come fabbricato C) verrà realizzato nella particella 195 del Foglio 123 del Comune di Cisterna di Latina (LT).

Il lotto ha una superficie fondiaria complessiva pari a circa 18.700 m² e confina su due lati con due aree industriali, di cui una libera ed una assegnata alla Oxyver Teknik, su un lato con la strada prevista nella viabilità principale del piano ASI e sul quarto lato con la fascia di rispetto del Consorzio ASI.

Descrizione dell'impianto e dell'attività svolta

Presso l'impianto vengono svolte unicamente attività di stoccaggio, o funzionali allo stesso (operazioni R13, D13, D14 e D15).

L'impianto è costituito da una palazzina uffici (fabbricato A), un capannone con annessa tettoia per lavorazione e stoccaggio/deposito temporaneo (fabbricato B), un capannone nell'area di ampliamento (fabbricato C) per lavorazione e stoccaggio rifiuti

speciali non pericolosi e da aree esterne di stoccaggio e deposito temporaneo sia sotto tettoia che in aree scoperte.

La palazzina uffici è costituita da un corpo di fabbrica di tre piani; in essa sono collocati gli uffici amministrativi, i servizi igienici ed i servizi aziendali per il personale amministrativo ed il refettorio aziendale.

Il capannone lavorazione (fabbricato B) ha una struttura in cemento armato prefabbricato con tamponatura perimetrale realizzata mediante pannelli in c.a. anch'essi prefabbricati; la pavimentazione è realizzata mediante una soletta in c.a. industriale dello spessore di 20 cm. La pavimentazione è stata realizzata sopra uno strato impermeabile in HDPE dello spessore di 2 mm posto a contatto con il terreno.

Il capannone lavorazione ha una superficie di circa 1.100 m² ed è suddiviso in due zone separate: la zona servizi e la zona lavorazione.

L'area di stoccaggio dei rifiuti è suddivisa in tre ambienti in cui sono posizionate scaffalature, realizzate in acciaio della profondità di 1 m. Su tali scaffalature lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato in modo tale da garantire il raggruppamento in base a caratteristiche omogenee di pericolosità, infiammabilità e caratteristiche chimico-fisiche. La pavimentazione dell'area è realizzata in cemento armato dello spessore di 20 cm.

L'area serbatoi è composta da due bacini di contenimento, realizzati in cemento armato rivestito, per la tenuta, con resine epossidiche. In ciascun bacino, utilizzato per l'alloggio dei serbatoi, è stato realizzato un pozzetto di aggottamento per le operazioni di recupero di eventuali perdite di liquidi dai serbatoi o sversamenti durante le fasi di travaso e svuotamento contenitori. I bacini contengono rispettivamente due serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi e due serbatoi per i rifiuti speciali pericolosi.

Le aree del fabbricato B sono definite dalla seguente tabella ed individuate in planimetria (allegato B):

AREA A	area lavorazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi
AREA B	area sosta, carico, scarico, travaso, lavorazione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi
AREA C	area stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi in colli
AREA D	area stoccaggio di rifiuti liquidi derivanti dall'attività di lavorazione rifiuti (travasi, stoccaggio, ecc..) e dall'attività di svuotamento contenitori
AREA H	area stoccaggio e adeguamento volumetrico di rifiuti speciali non pericolosi in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, su pedane, ecc., nonché stoccaggio di materie prime secondarie in balle, su pedane o in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, ecc.
AREA M1	area conferimento e stoccaggio RAEE
AREA M2	area stoccaggio di componenti ambientalmente critici, componenti e materiali recuperabili, rifiuti non recuperabili dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (RAEE)
AREA M3	area messa in sicurezza e smontaggio dei pezzi riutilizzabili (RAEE)
AREA N	area sosta, carico, scarico, ottimizzazione carichi, e travaso di rifiuti urbani, speciali pericolosi e speciali non pericolosi

Il capannone nella zona di ampliamento (fabbricato C) avrà una struttura composta da elementi prefabbricati in cemento armato, mentre la pavimentazione sarà in cls armato.

Il locale è dotato di un sistema interno di fognatura per la raccolta delle acque reflue derivanti dai lavaggi della pavimentazione e da eventuali colaticci.

E' presente un magazzino a ridosso del fabbricato C per il deposito di attrezzature.

L'area del fabbricato C è individuata dalla lettera E in planimetria (allegato B) ed è un'area di sola lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi solidi.

Nelle aree esterne non sono previste lavorazioni e sono suddivise e contraddistinte dalle seguenti aree, individuate in planimetria (allegato B):

AREA F	area stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, su pedane, ecc., nonché stoccaggio di materie prime secondarie in balle, su pedane o in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, ecc.
AREA G	area stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, su pedane, ecc., nonché stoccaggio di materie prime secondarie in balle, su pedane o in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, ecc.
AREA I	area lavaggio e manutenzione automezzi, attrezzature e contenitori

Collaudo e Garanzie finanziarie

Tenuto conto che l'ampliamento non modifica le quantità di rifiuto totali già autorizzate presso l'impianto, rimane fermo l'importo della garanzia finanziaria già previsto nella precedente autorizzazione.

La prosecuzione dell'attività è subordinata, dunque, al rinnovo, entro sessanta giorni, dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie già prestate, per un importo pari a € 617.682,45, secondo le modalità previste dalla DGR n. 4100 del 21/07/1999, tenuto conto, qualora ne ricorrano le condizioni, della previsione di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06. Le attività previste presso il capannone individuato alla lettera "C" in planimetria e presso l'area "D" dell'impianto attuale, potranno avere inizio solo dopo l'avvenuto collaudo delle opere e delle modifiche autorizzate, rilasciato da un tecnico terzo abilitato, laureato in ingegneria o laurea equipollente.

La società, in ogni caso, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio delle attività presso la nuova struttura, dovrà darne comunicazione alla Regione Lazio e agli enti preposti al controllo.

La comunicazione dovrà essere accompagnata dal suddetto certificato di collaudo e dal verbale di fine lavori.

Operazioni di gestione autorizzate

La società è autorizzata, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato A, a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

- **R 13:** Operazioni di messa in riserva (Scarico, sconfezionamento, selezione, cernita, raggruppamento, riconfezionamento, adeguamento volumetrico, travaso, triturazione, smontaggio, messa in sicurezza, invio alle aree di stoccaggio) di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D 13:** Raggruppamento (Scarico, selezione, cernita, raggruppamento, travaso, invio alle aree di stoccaggio) preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D 14:** Ricondizionamento (Scarico, sconfezionamento, selezione, cernita, raggruppamento, travaso, riconfezionamento, adeguamento volumetrico, triturazione, smontaggio, messa in sicurezza, invio alle aree di stoccaggio) preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D 15:** Deposito preliminare (Scarico, messa in sicurezza, invio alle aree di stoccaggio) prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Tipologie di rifiuto autorizzate e quantità:

La REFECTA s.r.l. è autorizzata ad accettare presso l'impianto i soli rifiuti riportati nell'allegato "A".

Di seguito si riportano i quantitativi globali di rifiuti in ingresso gestibili presso l'impianto:

- Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): **180**
- Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **58.800**
 - o di cui pericolosi (ton): **2.000**
 - o di cui non pericolosi (ton): **56.800**

Ferma restando la quantità massima autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le quantità riportate per singola famiglia di codici CER in allegato A.

Limiti allo stoccaggio

La società potrà stoccare istantaneamente presso l'impianto rifiuti per un quantitativo massimo di 2800 tonnellate di cui:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	320	1300	1620
D15	480	700	1180
Totale	800	2000	2800

Lo stoccaggio dovrà essere effettuato nelle zone e nei limiti di capacità sotto riportati:

Capacità massima (mc)	Individuazione in planimetria (allegato B)	Descrizione
32	Area D	Cisterne per rifiuti liquidi (8 mc cad.)
189	Area B	Cassoni, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
273	Area C	Fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
720	Area F	Cassoni, compattatori, cisterne e pianali scarrabili, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
1808	Area G	Cassoni, compattatori, cisterne e pianali scarrabili, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
766	Area H	Cassoni, compattatori, cisterne e pianali scarrabili, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
120	Area N	Cassoni, compattatori, pianali scarrabili, bilici, big bags, palletts, ecc.
6	Area M1	area conferimento e stoccaggio RAEE. Fusti, big bags, palletts, ecc.
6	Area M2	area stoccaggio di componenti ambientalmente critici, componenti e materiali recuperabili, rifiuti non recuperabili dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (RAEE) Fusti, big bags, palletts, ecc.

La società dovrà effettuare le attività di deposito temporaneo presso le seguenti aree:

Capacità massima (mc)	Individuazione in planimetria (allegato B)	Descrizione
32	Area D	Cisterne per rifiuti liquidi (8 mc cad.)
189	Area B	Cassoni, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
273	Area C	Fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.

720	Area F	Cassoni, compattatori, cisterne e pianali scarrabili, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
1808	Area G	Cassoni, compattatori, cisterne e pianali scarrabili, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.
766	Area H	Cassoni, compattatori, cisterne e pianali scarrabili, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.

Modalità di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito:

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpalazio e alla competente Amministrazione provinciale.

Prescrizioni:

Fatto salvo il puntuale adempimento delle disposizioni previste dal D.Lgs. 152/06 in materia di acqua, aria e gestione dei rifiuti, dalle norme sul rumore e da quelle sulle sostanze pericolose e del rischio di incidente rilevante per quanto applicabili, sono impartite le seguenti ulteriori prescrizioni:

- Prescrizioni per la realizzazione dell'ampliamento

- 1) La società dovrà ottemperare a quanto richiesto dal Comune di Cisterna di Latina con parere prot. 25701 del 07 settembre 2007, purchè compatibile con le prescrizioni sotto riportate;
- 2) La società o il direttore dei lavori dovrà adempiere gli obblighi di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n.81 concernente le prescrizioni minime di sicurezza di salute da attuare

nei cantieri temporanei e mobili e in particolare, nei casi previsti, è fatto obbligo di procedere alla notifica preliminare all'organo di vigilanza competente per territorio prima dell'inizio lavori;

- 3) La società dovrà prevedere una parziale protezione laterale perimetrale del nuovo capannone da realizzare nell'area di ampliamento per evitare, a causa degli agenti atmosferici (vento e pioggia), la fuoriuscita di rifiuti dallo stesso. La parziale chiusura del capannone dovrà rispettare i limiti imposti dalla legge per il ricambio d'aria nei luoghi di lavoro.
- 4) La società dovrà predisporre, all'interno del nuovo capannone e nei luoghi dove è prevista l'installazione di macchinari per il trattamento dei rifiuti, un sistema di drenaggio specifico per convogliare tramite opportuna canalizzazione il percolato proveniente dalle fasi di trattamento (triturazione, riduzione volumetrica, selezione e cernita), verso vasche a tenuta stagna o serbatoi specifici prima dello smaltimento verso altri impianti autorizzati;
- 5) La società dovrà, entro sei mesi dalla data di adozione della presente autorizzazione, provvedere, a propria cura e spese, ai sensi della DGR n. 222/05, alla realizzazione degli ulteriori pozzi spia previsti nel progetto secondo la direzione della falda profonda, dotati di piezometro per il monitoraggio in continuo della falda.

- Prescrizioni per l'esercizio dell'impianto:

- 1) La società dovrà verificare, presso le autorità competenti, la necessità di aggiornare le autorizzazioni agli scarichi idrici ed in atmosfera, e dovrà predisporre un programma di caratterizzazione qualitativa delle acque meteoriche di prima pioggia prima del trattamento, rispetto a tutti i parametri inquinanti di cui alla tabella 3 allegato 5 della parte III del D.Lgs.152/2006;
- 2) La società dovrà adeguare le modalità di gestione dei reflui nelle vasche a tenuta secondo quanto previsto dall'art.22 del Piano di Tutela delle Acque Regionali, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.42 del 27 settembre 2007;

- 3) La società dovrà monitorare le acque di falda prelevando i campioni dai piezometri esistenti nell'impianto attuale entro 1 mese dalla notifica del presente atto e, successivamente, con cadenza semestrale. All'atto della realizzazione dell'ampliamento la società dovrà, entro 10 giorni dalla messa in funzione delle nuove opere, prelevare i campioni dai cinque piezometri realizzati (tre posti a valle e due posti a monte rispetto alla direzione di falda). Tale monitoraggio andrà effettuato, successivamente, con cadenza semestrale, e ogni qual volta si verificassero incidenti significativi nell'impianto che possano interessare e compromettere la qualità della falda sotterranea. I parametri da analizzare sono quelli previsti in tabella 1 dell'allegato 2 del D.LGs. 36/03 e, i rispettivi limiti, sono quelli definiti in tab. 2 dell'allegato 5 al Titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 . L'analisi dovrà considerare i valori rilevati nei pozzi a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità delle acque (cfr. TAB. B.3.2 allegato 1 dell'allegato alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 – Definizione di buono stato chimico delle acque sotterranee), la Società dovrà darne comunicazione agli enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge;
- 4) La società dovrà, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
- 5) L'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, non dovrà subire modificazioni rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;

- 6) La società dovrà dare comunicazione all'autorità competente, per le necessarie valutazioni, delle modifiche non sostanziali che intende apportare, nel tempo, all'impianto esistente o alla gestione dello stesso;
- 7) La società, qualora ciò avvenga, dovrà dare, entro trenta giorni, comunicazione alla Regione di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, a partire dal 10/01/2009, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
- 8) La società dovrà evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori, in particolare con quanto disposto dalle norme relative agli agenti chimici pericolosi;
- 9) La società dovrà garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
- 10) i lavoratori operanti nell'impianto devono essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
- 11) La società potrà accettare i rifiuti provenienti dall'attività principale (non dalla micro raccolta), solo previa caratterizzazione da parte del produttore, da richiedersi al momento del primo conferimento, annualmente e in caso di modifiche sostanziali del processo produttivo. In particolare, la caratterizzazione del rifiuto dovrà essere realizzata attraverso le modalità indicate dalla vigente normativa;
- 12) La società potrà accettare i rifiuti provenienti dalla micro raccolta solo previa caratterizzazione, le cui modalità dovranno essere concordate con ARPA LAZIO;
- 13) i rifiuti dovranno essere stoccati presso le aree individuate in planimetria. Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che i rifiuti incompatibili non vengano in contatto tra di loro onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;

- 14) i contenitori mobili dovranno essere in buono stato di conservazione, realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto. Gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione;
- 15) i contenitori posti all'esterno delle tettoie dovranno essere coperti con appositi teli al fine di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;
- 16) i recipienti contenenti i rifiuti liquidi devono possedere i requisiti indicati negli elaborati progettuali; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi;
- 17) le operazioni di travaso o svuotamento, dovranno avvenire in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni di sostanze. In particolare, lo svuotamento dovrà avvenire in zona arieggiata ponendo, il più vicino possibile al punto di rischio di emissione delle sostanze nocive, delle bocchette per la captazione di polveri e vapori. A tal fine, la società dovrà dotarsi di una procedura interna che definisca le varie fasi del processo e, all'interno di ogni fase, le modalità di comportamento degli operatori. Gli stessi dovranno essere opportunamente formati e resi edotti dei pericoli conseguenti all'operazione che verrà effettuata, per ciascuna delle quali dovrà essere predisposta apposita scheda, nonché delle azioni da porre in essere in caso di pericolo;
- 18) la società dovrà avere cura di prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio. Deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;
- 19) La società potrà accettare rifiuti urbani non differenziati (codice CER 20 03 01), esclusivamente allo stato solido e non putrescibili, finalizzati alle operazioni di recupero, solo se provenienti dai comuni della Provincia di Latina; in ogni caso il conferimento dovrà essere regolamentato da apposita convenzione da sottoscrivere

con l'Ente di riferimento;

- 20) nello stoccaggio dei rifiuti sanitari dovranno essere rispettati i contenuti del D.P.R. 254/2003;
- 21) La società dovrà adempiere alle disposizioni previste dal D.Lgs. 334/1999 finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;
- 22) i rifiuti biodegradabili dovranno essere avviati, in conformità a quanto disposto dal D.M. 08/04/2008, presso impianti di recupero autorizzati entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorogene, così come stabilito dall'allegato I paragrafo 7.2 del predetto decreto;
- 23) per lo stoccaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAAE) la società dovrà attenersi a quanto disposto dal D.Lgs. 151/2005 e s.m.i.; tali rifiuti, per i quali sono consentite le sole operazioni di messa in sicurezza e stoccaggio, dovranno essere conferiti e stoccati esclusivamente nelle aree M1, M2 e M3 indicate in planimetria;
- 24) per lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto la società dovrà rispettare quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 capo III artt. da 246 a 261;
- 25) le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza;
- 26) La società dovrà effettuare, con cadenza almeno annuale, collaudi di tenuta idraulica delle vasche interrate e controllare la formazione di fessurazioni nei bacini di contenimento dei serbatoi e nei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
- 27) La società dovrà rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto

attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per tipologia di rifiuto, in messa in riserva e deposito preliminare. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;

- 28) La società dovrà dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
- 29) in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, gli stessi dovranno essere stoccati in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o sversamenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché quanto richiamato nel D. L.vo 209/99;
- 30) La società dovrà consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 31) il flusso in uscita dalle operazioni di recupero potrà essere qualificato come materia prima seconda solo ove risponda ai criteri di cui all'art. 181 bis del D. Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto. La caratterizzazione dovrà essere effettuata, in modo esaustivo, ad opera di laboratori chimici certificati ISO17025, nel rispetto delle norme UNI 10802 sul campionamento e sulla base dei metodi di prova usualmente utilizzati; nella fattispecie, gli stessi non dovranno presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;

- 32) i rifiuti da avviare a recupero dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto;
- 33) Gli imballaggi primari prodotti dallo sconfezionamento dei rifiuti pericolosi dovranno essere considerati anch'essi pericolosi e smaltiti in relazione alla loro natura;
- 34) La società dovrà procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio.

La società dovrà adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.

La società dovrà comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso, la società dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo.

La società deve evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 210, comma 4, del D. Lgs. 152/06.

Il presente atto sostituisce, a tutti gli effetti, i precedenti provvedimenti e decreti.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, viene trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Latina, al Comune di Cisterna di Latina e all'Albo nazionale dei gestori ambientali presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e firmata dall'Area Regionale Rifiuti, richiamata nel presente provvedimento, viene consegnata alla società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli organi di controllo.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla REFECTA s.r.l. dal Dirigente dell'Area Rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore Pro Tempore del Dipartimento Istituzionale
(Dott. Raniero De Filippis)